



MONDIALI
DI
ATLETICA



Stefka Kostadinova, un salto che vale 2,09

Due ragazze contro la gravità

Stefka e le altre evitano la stampa

ROMA Noblesse oblige ma non per le tre principesse del salto in alto che hanno rinunciato ieri all'incontro con la stampa. Per la prima volta dall'inizio dei campionati mondiali si è registrata una defezione: anzi una defezione in massa. Il vuoto è stato sentito come visto che avrebbe subito illuminato con la viva voce della protagonista. Il secondo record del mondo stabilito al Olimpico Niente da fare anche se un addetto della fede razione d'atletica le ha tentate tutte per trascinarle dietro le reti, poco felici e per ciò riottose, pare a subire l'inevitabile sauna che costringe un

po tutti ammazzati al caldo nella sala adibita alle intervi. Sulla scia della Kostadinova, sia e company si sono allineate al nuovo corso anche le centometriste della Gladisch alla Drechsler evidentemente più disposte a raggiungere gli alberghi che sorbini l'assalto di oltre duecento addetti ai lavori. Insomma le donne sono uscite inizialmente sconfitte nello scontro incerto con i colleghi maschietti Johnson e Lewis in particolare che non si sono soltratti né alle forze caudine delle televisioni né a quelle della carta stampata.

MICHELE RUGGIERO

ROMA Grande grandissima Stefka Kostadinova. Sul la pedana romana ha dimostrato di essere superiore a tutte le altre concorrenti. Undici passi di sopralliffo tecnici, resi superbi dall'additivo della velocità. Undici passi che valgono una medaglia d'oro, un primato mondiale, un guizzo sopra l'astileca a 209 centimetri dalla terra. Una Kostadinova dai nervi d'acciaio, pronta a rimanere a sé tutte le energie fisiche e spirituali nel terzo e decisivo salto al 2,04 dopo che per due volte la battuta aveva tradita. Alle 19.34 la bulgara venti

duegne è andata alla curva sud con la convinzione di strappare con quel salto l'oro dal colosso della Bykova. Stavolta la velocità era perfetta, si era realizzata con i movimenti delle braccia. Sembrava quasi che partisse al silenzio con potenziamento della gamba sinistra. La caviglia vibrava di orgoglio. Un gesto perfetto, un istantea di sicurezza ribadita alla seconda prova alla misura di 2,06. In quel preciso istante la Bykova ha ceduto sul piano nervoso prima ancora che su quello fisico. Rinunciava al tentativo sovietico sul 2,06 per tentare

un impossibile salto maggiore di due centimetri. Tutto inutile i centri nervosi decon tratti non trasmettevano input di forza la spalla la portava verso il cielo ma ad altezze normali. L'asticella veniva a reclamare così un nuovo e tra scia.

Uno sforzo incredibile per la Kostadinova costretta a riallacciare i fili della concentrazione in uno stadio appena esplosi per le gesta di Johnson e che avvertiva palpiti e timori. L'immagine di un Dami solo per le strade di Roma.

E il primo tentativo si è rivelato allora idea del record forse nell'ultimo convincimento che fosse necessaria una pausa per favorire l'im pressa. Un calcolo esatto al millesimo. L'asticella vibrava per un attico migliaia di fiati sospesi per una frazione di secondo all'Olimpico. Poi la bandiera sventolata dal giudice la liberazione dall'angoscia.

Prima a correre verso la neocampionessa del mondo la bulgara Bykova poi la Beyer in fine le altre quelle ancora

rimaste ai bordi della pedana. Quelle che una selezione spietata aveva costretto ad ammettere che la Kostadinova è di un altro pianeta.

Le ammissioni sono iniziate spontaneamente con un'altra bulgara Tex prima

moniale con 207 Ando

nova. Tre salti non le regalava

il passaggio sull'1,93. La

gara iniziata sulla misura di uno e ottantacinque elettriza

za la schiera delle «outsi

campioni con la ci manuso

l'inciampa la Beyer alla pri

ma prova sulla 1,99 alla sec

onda la tedesca occidentale Rede

tzky accompagnata nel salto

ad effetto dall'altra sovietica

Aveendeko e dall'altra bulgara Isaeva che si sarebbe spenta

per nel duumvirato finale di

gara Scampoli di spettacolo

momenti di gloria per le com

primarie. All'1,93 i primi bal

betti i primi falli le prime vi

sibili difficoltà in crisi la Kosi

tina per il rotolo della cuffia si

allungava la gara della Son

mer mentre la Kostadinova

spingonava sicurezza rinnu

cando alla prova. All'1,96

l'angolo Redetsky sembra vo

re più in alto di quanto non

chiesto sotto lo sguardo incu



Seppo Raty nel lancio che gli è valso l'oro

Al finlandese Raty la gara del giavellotto

FINALI

100 METRI UOMINI 1 Ben Johnson (Can) 9"83 (record mondiale) 2 Carl Lewis (Usa) 9'93 3 Raymond Stewart (Jam) 10'08 4 Pier Francesco Pavoni (Ita) 16'23

ALTO DONNE 1 Stefka Kostadinova (Bul) 2,09 (record mondiale), 2 Tamara Bykova (Urs) 2'04 3 Susanne Beyer (Rdt) 19'99

GIAVELLOTTO UOMINI 1 Seppo Raty (Fin) 83'54 2 Viktor Yeskov (Urs) 82'52 3 Jan Zelezny (Cech) 82'20

MARCA 20 KM 1 Maurizio Damilano (Ita) 1h20'45 , 2 Josef Pribilene (Cech) 1h21'07 3 Jose Marin (Spa) 1h21'24 5 Carlo Mattioli (Ita) 1h22'51

100 MFTRI DONNE 1 Silde Gladisch (Rdt) 10'90 2 Heike Drechsler (Rdt) 11'00 3 Merlene Ottey (Jam) 11'04

SEMIFINALI

100 METRI UOMINI 1 semifinali 1 Johnson (Van) 10'15 2 Christie (Gbr) 10'25 3 Pavoni (Ita) 10'33 4 McRae (Usa) 10'37 2 semifinali 1 Lewis (Usa) 10'03 2 Stewart (Jam) 10'12 3 Kovacs (Hun) 10'22 4 Bryzgin (Urs) 10'23

100 METRI DONNE 1 semifinali 1 Gladisch (Rdt) 10'82 2 Ottey (Jam) 10'89 3 Issajenko (Can) 10'99 4 Pam (Usa) 11'06 2 semifinali 1 Drechsler (Rdt) 10'95 2 Nouneva (Bul) 11'01 3 Williams (Usa) 11'07 4 Bayley (Can) 11'07

QUALIFICAZIONI

400 METRI OSTACOLI 1 batteria 1 Moses (Usa) 49'03 2 Amike (Ngr) 49'56 3 Yoshida (Jpn) 49'87 2 batteria 1 Harms (Usa) 48'74 2 Robertson (Gbr) 49'73 3 Ochako (Ken) 49'86 3 batteria 1 Schmid (Rgt) 49'28 2 Akabusi (Gbr) 49'36 3 Vasilev (Urs) 49'99 5 Locci (Ita) 51'15 (elim) 4 batteria 1 Nylander (Swe) 49'95 2 Amadou Dia Ba El (Sen) 50'02 5 batteria 1 Tomov (Bul) 49'27 2 Graham (Jam) 49'34 3 Alonso (Spa) 49'42 6 batteria 1 Nyberg (Swe) 50'06 2 Patrick (Usa) 50'10

400 METRI DONNE 1 batteria 1 Pinigina (Urs) 50'83 2 Richardson (Can) 50'91 3 Leatherwood King (Usa) 50'88 2 batteria 1 Mueller (Rdt) 50'15 2 Bryzga (Urs) 50'88 3 batteria 1 Mueller (Rdt) 50'15 2 Bryzina (Urs) 50'88 3 batteria 1 Emmelein (Rdt) 50'53 2 Dixon (Usa) 50'83 3 Nazarova (Urs) 51'07

800 METRI UOMINI 1 batteria 1 Ole Marai (Ken) 1'45'97 2 Ostrowski (Pol) 1'46'04 3 Lahbi (Mar) 1'46'12 2 batteria 1 Fall (Sen) 1'44'74 2 Elliott (Gbr) 1'44'98 3 Kwizera (Bur) 1'45'36 4 Popovic (Yug) 1'45'15 5 Graudyn (Urs) 1'45'19 6 Silva (Por) 1'45'63 7 Mack (Usa) 1'45'68 3 batteria 1 Konchelashvili (Ken) 1'45'53 2 Collard (Fra) 1'45'89 3 McKean (Can) 1'46'11 4 batteria 1 Niang (Sen) 1'45'81 2 Barbosa (Bra) 1'46'07 3 Suohonen (Fin) 1'46'18

RISULTATI

400 METRI UOMINI 1 batteria 1 Reynolds (Usa) 45'51 2 Takano (Jpn) 45'68 3 Schersing (Rdt) 45'86 4 Skernit (Can) 46'15 5 Amer al Malki (Omn) 46'12 2 batteria 1 Kitur (Ken) 45'39 2 Egbumine (Ngr) 45'86 3 Forde (Bar) 45'99 4 Daley (Pan) 46'23 2 batteria 1 Tiach (Civ) 45'65 2 Clark (Aus) 45'70 3 Kurochkin (Urs) 45'74 4 Arnold (Sur) 45'75 5 Morris (Jam) 45'83 6 Macer (Gru) 46'30 7 Souza (Bra) 46'39 4 batteria 1 Upubie (Ngr) 45'55 2 Schoenlebe (Rdt) 45'85 3 McKay (Usa) 46'30 4 Ribaud (Ita) 46'37 5 batteria 1 Redmond (Gbr) 45'33 2 Carlowitz (Rdt) 45'32 3 Haley (Usa) 45'73 4 Sawe (Por) 45'93 5 Balosak (Cech) 46'49 6 Sanchez (Spa) 46'56 6 batteria 1 Hernandez (Cub) 45'68 2 Anzah (Ken) 45'31 3 Cameron (Jam) 45'94 4 Brown (Gbr) 46'08 5 Alenayahu (Eth) 46'25 6 Prost (Urs) 46'26

TRIPLO UOMINI Gruppo A 1 Sakurkin (Urs) 17'95 2 Protzenko (Bul) 62'80 3 Mikhalkenko (Urs) 62'52 4 Marten (Cub) 60'40 5 Price (Usa) 59'90 6 Ionescu (Rom) 59'72 Gruppo B 1 Wylyduka (Rdt) 68'40 2 Khristova (Bul) 66'86 3 Hellman (Rdt) 66'88 4 Silsiva (Tch) 64'64 5 Korotkevich (Urs) 60'48 6 Katerwic (Pol) 58'88 7 Cady (Usa) 58'88 11 Marcello (Ita) 52'74 (elim)

IL MEDAGLIERE

	Oro	Arg	Bronz	Tot.
Germania Est	1	1	2	4
ITALIA	1	2	0	3
Portogallo	1	0	0	1
Kenia	1	0	0	1
Svezia	1	0	0	1
Canada	1	0	0	1
Bulgaria	1	0	0	1
Finlandia	1	0	0	1
Urss	0	3	0	3
Cecoslovacchia	0	1	1	2
Grecia	0	0	2	2
Spagna	0	0	1	1
Francia	0	0	1	1

Canto squallido E' stata la svolta

ROMA Venti chilometri

davanti sono tanti. Vuol dire

essere racchiusi in una tensio-

ne perfetta in forma splen-

da. E se stessa con il grido silen-

zioso. Ed è scappato. Dove la strada

è stata curva nel punto del

ritorno sul Lungotevere delle

Armi. Maurizio ha staccato il

messicano che a quel punto

pareva fermo. Cinque metri

venti. La sofferenza disegnata

sulla bella faccia del campio-

ne si è piano piano dissolta

trasformandosi in gioia. Un

orrido largo pieno vivo si è

allargato sul volto dolente di

Maurizio Accanto a lui deci-

ne di persone correvaro per

guardarlo per applaudirlo

per dirgli che gli volevano be-

re. Passando accanto allo sta-

dio Damilano ha udito il bo-

ro dei tifosi. La gente rac-

chiusa nella grande arena ve-

de il campione del mondo

di Helsinki. Canto si è racchiuso

il volto scuro tra le mani e ha

raggiunto. I grida di protesta

Caro ragazzo gli ha risposto

Tosi. Non ho fatto che appli-

care il reg